

# Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali

---

## Seduta ordinaria del 28 Ottobre 2019

In data 28 Ottobre 2019 presso i locali della sala riunioni sita in Via Viotti 8, Torino, si è riunita alle ore 11,10 su convocazione del Presidente della Giunta regionale, la Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali.

I partecipanti sono individuati nell'elenco presenze, agli atti del Settore Rapporti con le autonomie Locali e Polizia Locale presso il quale è incardinata la Conferenza.

La seduta è presieduta dal Vicepresidente, Fabio Carosso.

Intervengono il Direttore della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura P. Frascisco, la Dirigente del Settore Rapporti con le autonomie locali e Polizia locale, dott.ssa Laura Di Domenico, nonché nella funzione di Segretario verbalizzante la dott.ssa Silvia Balasco.

Si esaminano i punti iscritti all'ordine del giorno.

A)Approvazione del verbale dei lavori della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della seduta del 25/03/2019 (p.to n. 1 all'o.d.g.).

Il verbale è approvato all'unanimità dai presenti.

B)Comunicazioni dell'Assessore regionale agli Enti locali sull'attività della Giunta regionale di interesse per il sistema delle Autonomie locali:

- Circolare del Presidente della Giunta Regionale: "Specificazione della definizione di "impianti a tecnologia complessa" contenuta nella legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1, ai fini dell'applicazione delle norme di attuazione del PAI in aree a rischio idrogeologico".

Aprè la seduta il Vicepresidente F. Carosso per un'introduzione di carattere generale, per poi passare la parola alla dott.ssa L. Di Domenico la quale precisa che il contenuto del provvedimento in questione non è oggetto di parere bensì di comunicazione, di interesse soprattutto delle province, concernendo funzioni ed attività in materia ambientale loro proprie. Constatato che non ci sono osservazioni in merito e che la circolare è già stata trasmessa alle Associazioni degli Enti Locali, la dott.ssa L. Di

Domenico procede alla lettura del punto successivo, anch'esso oggetto di comunicazione.

- Avviso pubblico per manifestazione di interesse destinato ai Comuni singoli e associati del Piemonte finalizzato all'apertura di Uffici di Prossimità.

Si tratta di un progetto complesso, espone la Dott.ssa L. Di Domenico, finanziato con risorse derivanti dal Fondo Sociale Europeo, dal Fondo europeo di sviluppo regionale, nell'ambito del PON Governance al quale la Regione Piemonte ha aderito, con l'obiettivo di sperimentare sul territorio regionale gli Sportelli di prossimità e di predisporre un modello esportabile nel resto della penisola. Tali Sportelli, spiega la dott.ssa Di Domenico, sono uffici che si pongono come trade-union tra il Tribunale e il comune per la gestione amministrativa dei procedimenti di volontaria giurisdizione, allo scopo di migliorare l'efficienza delle prestazioni del sistema giudiziario, specialmente laddove le sedi dei Tribunali siano state soppresse e ne sia derivato un disagio alla popolazione residente e al comune interessato.

Il progetto consta di due fasi, continua la dott.ssa Di Domenico, in cui la prima è volta all'analisi degli sportelli già esistenti sul territorio regionale per l'elaborazione di un modello base e la seconda è caratterizzata da una campagna di informazione per l'avvio e l'accompagnamento dei comuni vorranno aderire al progetto.

La tempistica prevede, pena la revoca del finanziamento, l'apertura di almeno cinque sportelli in Piemonte entro il 31/12/2019, ossia l'attivazione di altri due oltre ai tre già operanti e che costituiscono l'esempio da monitorare.

Scandiscono il programma anche gli incontri con la Corte di Appello e il Ministero di Giustizia che rivestono un ruolo fondamentale nella realizzazione del progetto, continua a spiegare la Dirigente del Settore Rapporti con le Autonomie locali e polizia locale, poiché occorre definire ed individuare quali processi/procedimenti possano essere gestiti dal comune che attiva lo sportello con i Tribunali e il sistema giudiziario, nell'ambito della rete di collegamento e interscambio istituzionale.

Intervengono in proposito la LEGA delle AUTONOMIE LOCALI e l'ANCI per esprimere il proprio apprezzamento per una iniziativa attenta alle comunità locali, specie ai comuni più piccoli che risentono maggiormente dei disagi derivanti dalla soppressione degli uffici giudiziari sul territorio. L'ANCI, in particolare, offre la propria collaborazione nell'individuazione delle localizzazioni più idonee all'apertura di nuovi sportelli, al fine di garantire una copertura adeguata/equilibrata dei servizi

nelle zone penalizzate, mentre la LEGA, raccomanda, tra l'altro, che sia assicurata la massima diffusione e pubblicità del progetto a garanzia del successo dell'iniziativa.

Il Direttore, dr. P. Frascisco condivide e ringrazia le Associazioni degli Enti locali per la collaborazione offerta, in supporto alla realizzazione e alla buona riuscita del progetto, che ricorda essere complesso ed articolato.

L'ANPCI si inserisce nel discorso per allargare la discussione ai servizi di prossimità generalmente intesi, ossia quelli erogati dalle istituzioni più prossime ai cittadini, ovvero dai comuni singoli o associati. Si rivolge al Vicepresidente con il proposito di invitare la nuova Giunta regionale a ripensare le politiche di sostegno alla gestione associata, distribuendo diversamente le risorse disponibili, con maggior attenzione ai piccoli comuni, singoli o associati in convenzione, piuttosto che alle unioni di comuni, poco efficienti e fino ad oggi beneficiarie privilegiate di ingenti risorse.

Il Vicepresidente in riscontro a quanto osservato, coglie l'occasione per anticipare le linee di indirizzo in materia di governo delle autonomie locali, quali, ad esempio, l'intenzione di realizzare interventi di premialità per i comuni/aggregazioni più virtuosi, limitando, per contro, i finanziamenti di tipo assistenziale che non servono per rilanciare il Piemonte, né per promuovere l'imprenditoria locale.

C) Bozza di D.G.R.: “Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella L. 7 agosto 2012 n. 135; L.R. 28/09/2012, n. 11, art. 8; L.R. 14/03/2014, n. 3, art. 9 – Adozione della Carta delle forme associative del Piemonte – Nono stralcio”. Parere della Conferenza.(p.to n. 4 all'o.d.g.).

Il Vicepresidente passa la parola alla dott.ssa L. Di Domenico la quale illustra il provvedimento in oggetto, ricordando che si tratta di un intervento consolidato, finalizzato all'aggiornamento della Carta delle F.A., come previsto dalla LR 11/2012.

Infatti con cadenza (almeno) annuale, continua la dirigente del Settore Rapporti con le autonomie locali e polizia locale, il Settore effettua la ricognizione delle variazioni intervenute nella composizione delle Unioni di comuni, che quest'anno ha evidenziato numerose fusioni di comuni con conseguente registrazione delle variazioni nella Carta delle F.A.

In proposito, aggiunge la dott.ssa Di Domenico, è stato riscontrato che gli statuti delle unioni spesso non sono aggiornati, non riportano correttamente le funzioni conferite, né la denominazione dei comuni aderenti, né la

composizione degli organi- inadempienze di cui si terrà conto in occasione dell'assegnazione dei contributi per la gestione associata.

Prende la parola l'ANPCI per ribadire quanto il tema delle Unioni e fusioni di comuni sia stato gestito in modo non soddisfacente fino ad ora, sia a livello statale che regionale, poichè ingenti risorse sono state sottratte ai (piccoli) comuni singoli, i quali hanno dovuto anche sopportare i tagli dei trasferimenti erariali.

Il Vicepresidente, ancora sollecitato sull'argomento, concorda sul fatto che alcune aggregazioni/fusioni di comuni, in effetti, non rispondono a logiche virtuose né di premialità ed espone il proposito di voler perseguire una politica diversa, migliore, capace di recepire le istanze del territorio, evitando di commettere gli errori dei governi precedenti.

L'ANCI prende la parola per chiarire alcuni aspetti tecnici, quali ad esempio, le ragioni dell'approvazione per stralci, anziché per intero, della Carta delle F.A. e per sollecitare la convocazione dell'Osservatorio regionale istituito per l'attuazione della Legge Delrio, dove poter affrontare questioni afferenti alle province in particolare e trasversalmente agli enti locali.

La dott.ssa Di Domenico in riscontro a quanto richiesto, chiarisce che la carta delle F.A. è approvata sia per stralci, per recepire le modifiche intervenute nell'ultimo anno, sia nella sua interezza e in accordo con il Vicepresidente conferma la possibilità di convocare l'Osservatorio su questioni proposte dalle Associazioni degli enti locali e dalle Province.

A questo punto ANCI, UNCEM e LEGA delle AUTONOMIE LOCALI rilasciano parere favorevole mentre ANPCI si limita alla presa d'atto del provvedimento.

D)Bozza di D.G.R.:“Criteri di assegnazione dei contributi di incentivazione alla gestione associata delle funzioni fondamentali dei comuni per Unioni di Comuni inserite nella Carta delle forme associative in conto anno 2019”. Parere della Conferenza.(p.to n. 3 all'o.d.g.).

Il Vicepresidente passa la parola alla dott.ssa L. Di Domenico la quale evidenzia le novità intervenute quest'anno, trattandosi comunque anche in questo caso, di un provvedimento consolidato.

Tra i criteri di assegnazione si evidenzia la quantificazione del contributo in termini percentuali anziché in euro, poichè all'atto della redazione del provvedimento in oggetto non era determinabile l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, le quali derivano in parte dallo Stato (quantificate per quest'anno in euro 2.900.000,00) in parte dal bilancio regionale (somma ancora da definire). Precisa ancora la dott.ssa Di Domenico che è

stato appena comunicato che (solo) da oggi è disponibile la totale assegnazione di risorse sul capitolo pertinente del bilancio regionale, ossia circa 1.200.000,00 euro che vanno a sommarsi ai fondi statali regionalizzati, per un totale (provvisorio) di 4.100.000,00 euro. A titolo di completezza, aggiunge la dott.ssa Di Domenico, con il DDL di assestamento del Bilancio sono state richieste ulteriori risorse sul capitolo di competenza, ma occorre attendere l'approvazione del DDL per conoscere l'effettiva entità delle somma a disposizione per la gestione associata.

L'ANCI e la LEGA delle AUTONOMIE LOCALI esprimono parere favorevole, mentre l'UNCEM, pur condividendo la sostanza del provvedimento, solleva alcune perplessità (attraverso osservazioni scritte, agli atti del settore competente) in ordine all'espressione in termini percentuali dell'ammontare del contributo (seppur soltanto in questa fase, prodromica all'approvazione del bando) anziché in valuta.

L'ANPCI interviene per riprendere le osservazioni anticipate nel corso della seduta, disapprovando in particolare il maggior punteggio attribuito alla 1° funzione fondamentale poiché, secondo l'ANPCI appunto, trasferire alle unioni di comuni, l'organizzazione generale, la gestione finanziaria e contabile (questi i contenuti della 1° funzione) significa privare il comune della propria identità ed autonomia. Pertanto l'ANPCI si astiene dall'esprimere il parere sul provvedimento in discussione.

In riscontro a quanto sollevato dall'ANPCI, il Vicepresidente propone alle associazioni degli enti locali di affrontare la materia della gestione associata in sedi opportune, magari con la partecipazione dei sindaci e degli amministratori locali.

A questo punto, esaurita la trattazione dell'ordine del giorno, il Vicepresidente Fabio Carosso dichiara chiusa la seduta alle ore 12,45.

Il Segretario verbalizzante  
dott.ssa Silvia Balasco